

come una gioia contenuta e pensosa. E vanno al fuoco e alla morte come andrebbero ad una festa della loro parrocchia, o missionari in Cina, o fra le tribù dei cannibali, a portare la parola della fede e della speranza là dove non è che la strage.

La loro giovinezza, la loro salute, la loro forza, vanno oltre la vita e il destino umano; le parole che essi dicono fra il rombo del cannone, sotto le raffiche della mitraglia, sono certo assai più concitate e brevi, ma più fervide e profonde di quelle susurrate nel languor della vita umiliata...

Io le ho ascoltate le voci sacre e incitrici, errare sul campo insanguinato, al cospetto sovrano della natura sbalordita e muta, librarsi sulle miserie innarrabili, aleggiarvi come stuolo di colombe augurali, levando a volo sulle ali candide e pietose le parole, i baci e i ricordi di quelli che muoiono e portarli lontano a quelli che vivono e attendono pregando!

Nessuna voce di carità più mistica si grande! Nessuna fiamma di speranza più umana e gloriosa!

E non pure i preti, ma i frati dei soldati ho veduti, con al bavero le stelle e i bordi d'argento al cappello.

Sotto la rozza e pesante tonaca francescana, il corpo sottile, pronto nell'incedere, si incurvava vibrante, come un giunco. Ma la faccia del frate soldato splendeva di una gioia raggiante, d'una invocazione impetuosa e soprannaturale.

Pareva dire nella sua umiltà a quanti gli passavano d'accanto: — Guardatemi: sono un frate! Lo credereste? Sono il frate dei soldati, e vado con essi a battermi o a morire, lassù, nelle abitudini alpestri, dove lo sguardo si innalza verso Iddio, dove la preghiera è più pura, dove la fede è più grande, dove l'anima si inebbrìa di sacrificio, e la missione di Cristo ci chiama, reclute della pietà e dell'amore, accanto alle reclute della patria e della libertà!

EUGENIO BER...
del... Regg. Fanteria.

Per chi vuol lavoro

Lavoratori!

In zona di guerra ed in regione del basso Isonzo è assicurato il lavoro per tutto l'inverno a molte migliaia di operai.

Si tratta di costruire strade, ferrovie e trinceramenti per le retrovie del nostro valoroso esercito. L'inverno si avvanza colle sue miserie e voi non dovete perdere l'occasione di assicurare il benessere delle famiglie e della Patria.

Le condizioni sono queste, garantite dalla Società costruzioni Venete.

Gratis:

- a) i viaggi di andata e ritorno;
- b) l'alloggio in baraccamenti;
- c) viveri a razione militare;
- d) due persone di servizio ogni 50 operai;
- e) l'assicurazione infortuni.

Paga netta in denaro per giornata lavorativa di 8 ore versata ogni settimana:

per i Capi	
Terrazzieri	L. 4,—
Cementisti, Falegnami	» 6,—
per operai	
Garzone	» 2,50
Terraziere o manovale	» 3,50
Muratore, falegname, fabbro	» 4,50
Minatore	» 5,—

Siete accettati dai 16 ai 60 anni. E' garantita la giornata di 8 ore e quelle in soprannumero saranno pagate in più. Ogni settimana un giorno di riposo.

In caso di bisogno muratori e carpentieri dovranno adattarsi a fare il manovale conservando la paga del loro mestiere.

Portate i ferri del mestiere, le coperte, una bisacca per fare il pagliericcio e gli indumenti invernali.

Partono subito i fabbri, i carpentieri ed i manovali carpentieri. Seguiranno a breve distanza i minatori, i muratori ed i manovali.

Per chiarimenti e iscrizione rivolgersi presso la Sartoria Teresio Poggio, Corso Dante, 7.

Per garantirci dai funghi velenosi

E' questa una delle epoche dell'anno in cui nascono particolarmente i funghi, che formano un piatto assai gradito per tutte le regioni d'Italia, e particolarmente di quelle montagnose, che ne abbondano. Creiamo perciò utile stampare questo interessante articolo del dott. Stura, uno dei più colti e simpatici scrittori di scienza pratica e popolare:

Non è mai di troppo ritornare di quando in quando sopra questo argomento, che per quanto un po' tristo, costituisce, riguardo alla possibilità d'avvelenamento, una delle note più macabre della stagione attuale.

In Italia le forme più comuni di funghi che danno avvelenamento sono l'*amanita phalloides* o *agavicus phalloides bulbosus*. E' questo il fungo più temibile delle nostre contrade perchè viene più facilmente che gli altri confuso con le diverse varietà mangereccie.

Il suo veleno non è stato ancora bene isolato: Kober ritiene che sia una *toxialbumina* da lui chiamata *phallina*, sostanza straordinariamente velenosa, perchè basta mezzo milligramma per determinare la morte nel gatto e nel cane.

I fenomeni, secondo i quali l'avvelenamento di questa sostanza si esplica, sarebbero rappresentati dalla coagulazione del sangue nei vasi (emotisi): ciò che inoltre rappresenta per l'uomo un pericolo peggiore è che questo fungo resiste virulento anche per un lungo tempo di ebollizione.

L'avvelenamento da funghi accade ordinariamente in questo modo: dopo un periodo che varia dalle 6 alle 20 ore dall'ingestione dei medesimi, si manifestano i caratteristici fenomeni tossici: questo periodo differente d'incubazione può servire di substrato per formulare una prognosi nel senso che, quanto più lungo è il periodo di latenza, tanto meno potremo praticare un utile lavaggio dello stomaco con la sonda gastrica. I primi fenomeni si manifestano con nausea, vomiti, salivazione, coliche, diarrea, sete vivissima e prostrazione generale.

Seguono poi fenomeni a carico del sistema nervoso con dolori, grida, convulsioni toniche, ecc.; la cute si copre d'orticaria ed un sintomo che non manca quasi mai è l'ingrandimento del fegato.

Talvolta la pelle, oltre ad essere fredda, si presenta con macchie violacee ed il paziente accusa una visione alterata degli oggetti, che scorge tinti in bleu.

La prognosi dell'avvelenamento da funghi è relativamente molto sfavorevole; la mortalità tocca pur troppo il 75 per cento dei casi non abbastanza presto soccorsi. Se si riesce però a mantenere in vita l'ammalato fino al terzo e quarto giorno dall'inizio dei sintomi, allora la prognosi è meno infausta.

Non si ha una terapia diretta contro l'avvelenamento da funghi; è razionale pertanto somministrare forti purganti, anche nei casi in cui esista diarrea. L'uso dell'aceto, che si adopera secondo una antica costumanza, è da vietarsi, perchè esso non conduce ad altro effetto che a rendere solubili i veleni dei funghi e quindi a facilitarne l'assorbimento. Di una certa utilità è la somministrazione dell'acido tannico, come quello che forma coi veleni del fungo dei preparati insolubili: il resto della terapia è puramente sintomatico.

Dalla serie di funghi velenosi debbono escludere alcune note qualità, come la « russula » ed il « cantarello », le quali da qualcuno sono ritenute velenose, da altri invece no. Pochissime cautele, praticate opportunamente, possono permettere di cibarsi senza tema di tali varietà: così è permesso mangiare la russula, che è certamente velenosa, adoperando la precauzione di farla bollire nell'acqua e di spremere poi per bene prima di cucinarla.

Nello stesso modo si mangia senza

alcun pericolo di sorta un'altra varietà velenosa, l'« helvella esculenta », chiamata da noi per lo più « spugnola ». Essa contiene allo stato fresco l'« acido elvellico », veleno facilmente solubile nell'acqua calda; cosicchè basta versarvi sopra dell'acqua bollente, in quantità necessaria per pulirla dal terriccio, per rendere innocuo il fungo; l'acido elvellico è un veleno del sangue e dà inoltre fenomeni d'itterizia; una pratica buona è quella di lavare il fungo con l'aceto, che scioglie bene il veleno.

Un altro fungo che fu oggetto d'indagini farmacologiche fin dal 1811 è l'« agaricus muscaricus », dal quale nel 1826 venne isolata l'« amantina » e di poi nel 1869 da Schmiedelberg la « muscarina », sostanza molto nota nella fisiologia per la sua azione eccitante del nervo pneumogastro.

Conosciute le sue proprietà, spiccatamente opposte a quelle dell'atropina, parve che noi possedessimo in quest'alcaloide il contravveleno dei funghi. Ma lo Schmiedelberg stesso si accorse ben presto che le speranze erano vane, dal momento che i funghi non contengono solo la muscarina, ma anche altre sostanze che hanno azioni analoghe a quelle dell'atropina. A questo fa duopo aggiungere, come ha trovato Harmsen, che la muscarina è contenuta nell'agarico in piccolissima quantità, tale da occorrere tre o quattro chilogrammi di agarici per esserne avvelenati.

Quest'ultimo autore avrebbe poi scoperto un'altra sostanza, la « fungo-toxina » che agisce sul sistema nervoso in breve tempo anche a piccole dosi.

Dal punto di vista medico-legale riesce molto difficile dimostrare l'avvelenamento dei funghi, per riguardo alla struttura microscopica non esiste alcuna differenza tra i funghi tossici ed i non tossici. Tra le varie specie di funghi sono pochi quelli che come l'agarico, passino inalterati nelle feci e che permettano quindi un'analisi chimica.

Si può cercare nelle urine se sono passate sostanze che ricordano l'avvelenamento dei funghi ma qui conviene andare molto cauti, perchè nelle urine si possono trovare sostanze tossiche analoghe ai veleni dei funghi. Una prova d'un certo valore si ha quando specialmente nell'assorbimento dell'amanita phalloide si ha un esito letale, poichè allora si trovano fatti che rassomigliano all'assorbimento da fosforo e quindi, se noi possiamo escludere l'avvelenamento da fosforo, da alcool, nonchè da cloroformio, ci è dato di accettare come molto probabile l'avvelenamento da funghi.

Per la proflessi le abitudini popolari dell'ebollizione con le cipolle, nell'annerimento dell'argento a contatto dei funghi, dopo la cottura, sono insufficienti. La stessa cosa dicasi del famoso esperimento *in corpore vili*, che si usa fare dalle nostre comari sopra il povero gatto, mentre i funghi stanno bollendo nella pentola domestica. Essendo difatti molto tardiva, come dicemmo, l'azione tossica ed esiziale dei funghi, possiamo noi già avere i medesimi nel nostro corpo ed il gatto non può essere ancora colpito a morte, ma far tranquillamente le fusa attorno al nostro desco famigliare.

Ciò che si dovrebbe fare invece con molto profitto sarebbe di abituare nelle scuole, mercè tavole appositamente stampate a colori, i nostri ragazzi a discernere le forme più comuni dei funghi commestibili e di quelli tossici.

Sarebbe pur bene sempre che gli Uffici d'igiene esercitassero una più accurata sorveglianza sulle pubbliche derrate, non dimenticando i funghi che sono destinati all'uso ufficiale.

Dott. FRANCESCO STURA

Avv. BENZI ENRICO
Presidente del Consiglio dei Procuratori.

Offerte per acquisti biancheria e maglieria per i feriti

Avv. cav. Arturo Traversa e Sig.ra, L. 25 - sig.ra Berrutti, Strevi, 1 - Ditta G. Sacerdote, Alessandria, 200 - Don Vincenzo Giaccherio, 10 - Ida Savio, 5 - Prina Ghiazza Maria, 2 - sig.ra Chiarlone, 2 - Ugo Michele, 5 - Depetris Francesco, 10 - Sacerdote Vittorina, 10 - sig.ra Luporini, 5 - cav. Belom Ottolenghi, 30 - Borgnino Felice, 30 - Irma Iona (1^a offerta) 5 - fratelli Ancona, 10 - Livio Luigi, Torino, 5 - Maggiore marchese Cuttica di Cassine, 100 - Signorine di Cartosio, 35,50 - sig. Maffei, 11 - Marabotti Alessandro, 3 - Teodorani Fabbri, 20 - Gildo Ciriotti, 5 - Barberis, Consigliere provinciale, 5 - Mario Vitale, Alessandria, 10 - Avv. Lates Alberto, Torino, 5 - Barone Accusani di Retorto, 50 - Bonziglia Emilio, 5 - Ernesta Olivetti ved. Ottolenghi, 5 - Sacerdote Genova, 5 - Laura Guastalla, Nizza Mare, 5 - Raffaele Ottolenghi, Milano, 5 - Clotilde Pugliese Ottolenghi, 10 - Orsi Giuliano, 5 - Borgnino Rinaldi Francesca, 3 - Raccolte dalla sig.na Brofferio a Roccaverano, 107,65 - G. Ottolenghi provento lotteria letto, 46 - Giribaldi Pietro, Moirano, 5 - Don Delponte, 20,60 - Cav. Flaminio Toso, 15 - Isabella Visconti, 1 - Caratti avv. Ernesto, 35 - Asinari avv. Filippo, 20 - Margherita Hubbard Strong, 100 - Comitato di Morsasco, 18,05 - Irma Iona, (2^a offerta) 5 - marchese Scati Grimaldi Stanislao, 25 - Robert Hubbard Mary, 100 - Ghiazza Teresa, 10 - Morelli Caratti, 5 - Marietta Ghiron Ottolenghi, 20 - Emma Ottolenghi Dina, Torino, 50 - Ivonne Sazias, Nizza Mare, 5 - Manara Egle, Genova, 5 - Ermolli Ines, Milano, 50 - Garrone Giovanni di Roccaverano, 12,34 - Settimia Bigongiali, 2 - L. Bussi, 1 - Due sottotenenti 23^a artiglieria, 1,50 - Colla, 1 - Solia, 0,50 - Ghiron, 1 - Novelli, 1 - Morelli, 2 - N. N., 0,50 - Battaglino, 1 - Lastond Michele, 2 - Bruno Augusto, 2 - Rovereto, 0,25 - Ing. Santagostino, 2 - N. N., 1 - N. N., 5 - N. N., 2 - Sig.ra Santi, 1 - Maffei, 2 - N. N., 2 - Scoffone, 1 - Piera Grillo, 1 - Emma e Bice Novelli, 1 - Trincherio, 3 - Pietro De-Amicis, 2 - Sorelle Braggio, 1 - G. Bianchi, 1 - Tenente Remotti, 2 - N. N., 0,50 - N. N., 1 - A. Solia 5 - A. Bisotti, 1 - I. R., 0,50 - Morielli, 0,50 - Vigorelli, 2 - Morelli, 0,50 - Rossi Ambrogio, 1 - Crudo, 1 - Famiglia Rivotti, 1 - Pierina Trincherio, 0,75 - Cav. Beccaro, 10 - Laura Baccalario, 5 - Geom. Mascarino, 5 - Garbarino Luigi, 1 - Belletti, 0,50 - Ravera, 0,50 - Rossi Giuseppe, 0,50 - N. N., 1 - Avv. R. Ottolenghi, 3 - Natalina Chiabrera, 4 - E. Pareglio, 5 - Sabati, 0,80 - Irma Bormida, 5 - C. E. L., 2 - A. Toso, (2^a off.) 2 - Olga Borelli, 2 - Bice De Benedetti, 2 - Emma Ramorino, 5 - Luciano Arena, 0,40 - Beltrami Celestino, 1 - Sig.ra Benzi, 2 - Prof. Gotta, 0,20 - Balbi Verdesi Maria, 5 - N. N., 1 - Segre Ines, 1 - N. N., 0,60 - Vercellino, 1 - Dottor Bernardi, 1 - Carlo Vaudano, 1 - Bruno, 0,40 - Due amici, 1,50 - L. Ghiazza, 1 - N. N., 0,50 - Adele Boido, 1 - Maria Gallo Panara, 1 - Pallavicino Emma, 0,50 - N. N., 5 - M. G., 1 - Corda Nicola, 0,30 - N. N., 0,40 - Renato De-Bernardi, 1 - N. N., 0,50 - Torielli, 2 - R. G., 1 - sig.ra Dacasto, 0,50 - Bruni, 2 - F. Ghione, 1 - N. N., 2 - Don Perfumo, 15 - Laura Muggia Colombo, 5 - Gogliano Mario, 5.

Nelle ore antimeridiane di Venerdì è morto a ottant'anni nella nostra città il

Cav. BENZI ENRICO
Presidente del Consiglio dei Procuratori.

La notizia per quanto non improvvisa ci ha profondamente rattristati. E' un ottimo e vecchio amico che perdiamo; è un cittadino integro e virtuoso che scompare. Il Cav. Benzi fu infatti come uomo fulgido esempio di rettitudine, come professionista attivissimo e delicato patrocinante, degno della larga stima che godeva. Forte di animo, gioviale di carattere, ha terminato la lunga, intemerata esistenza, e noi deponiamo sulla sua tomba il fiore dei ricordi più affettuosi ed alla famiglia desolata, al figlio avv. Tomaso, alle figlie, ai generi esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.